

ASSOCIAZIONI

Impresi e Rendiconti Ufficiali del
damento: Trim. Sem. Ann.
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Il Giornale, senza Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, cen-
tesimi 19, per tutto il Regno cen-
tesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del
mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni
altro avviso cent. 80 per linea di colonna
o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ri-
cevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello,
numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'E-
stero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2071 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale
delle leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della
Giustizia,

Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Agli ufficiali istruttori presso
tribunali militari marittimi, è assegnata
annua indennità di lire seicento per ciascuno,
in conformità di quanto venne stabilito per gli
ufficiali istruttori presso i tribunali militari
dell'esercito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-
gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di
osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valderi, addì 11 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario
di Stato per gli affari della Guerra, in udienza
del 29 agosto 1874, ha fatto le seguenti dispo-
sizioni:

Ferrari Perpetuo, tenente nell'arma d'artiglieria,
in aspettativa per riduzione di corpo, ri-
chiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa.
Rizzardi Michele, tenente nel 12° reggimento
d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi
di famiglia.

RELAZIONE

S. E. il Ministro dell'Interno sulle spese
obbligatorie e facoltative dei Comuni.

ECCELLENZA,

Ho riassunto in unico prospetto e per com-
partimenti territoriali i 69 stati numerici che i
prefetti del Regno terminarono d'inviare nel
l'appello p. p., a complemento delle notizie fornite
con precedenti rapporti sulle spese obbligatorie
e facoltative dei comuni. Ed ora ho l'onore di
presentarlo a V. E. con brevi osservazioni, spe-
cialmente sulle spese facoltative.

I titoli delle spese sono esposti secondo la de-
nominazione e l'ordine dei bilanci comunali.
L'ultimo titolo indica spese di natura molto
varia, e che in massima parte avrebbero po-
tuto formare addizione agli altri titoli; ma il
far ciò è impossibile a me che non ho i mate-
riali, ed alle prefetture avrebbe molto ac-
cresciuto il lavoro, oltre alla difficoltà di eseguirlo
con criteri conformi. Dalle cifre di questo titolo,
mille quali mancano nei rapporti indicazioni
speciali; sono indotte a pensare che vi siano
state computate passività non comunali, quali
sono le partite di giro che trovano compensa-
zione nella parte attiva.

Anche nel classificare le spese io ritengo che
le prefetture ne abbiano annoverate tra le ob-
bligatorie molte originariamente facoltative, per-
chè essendone ormai ratificati i pagamenti, o
trasformati in estinzione di prestiti veri e pro-
pri, vincolano per più anni i bilanci comunali.
Questo mi preme di accennare, al fine che dalle
cifre esposte si deducano fatti non assoluti e
certi, bensì probabili ed approssimativi al vero.

Per i comuni del primo compartimento (an-
tiche provincie) il prospetto segna un passivo
totale di lire 68,796,559. Nel complesso dei co-
muni di ciascuna provincia dividesi come segue:

COMUNI della PROVINCIA	SPESE		RAGGUAGLIO per 100 lire del totale delle spese	
	Obbligatorie	Facoltative	Obbli- gatorie	Facol- tative
Cagliari	4,442,318	1,401,270	76	24
Torino	13,960,766	4,347,359	76	24
Porto Maurizio	1,690,591	470,010	78 5	21 5
Sassari	2,630,887	599,993	81 5	18 5
Novara	6,766,000	984,000	87 5	12 5
Cuneo	5,664,083	639,344	90	10
Alessandria	7,554,426	683,451	92	8
Genova	15,736,902	1,225,159	93	7
	58,445,973	16,350,586		
	68,796,559		85	15

Accennerò ora i titoli dei servizi facoltativi
che importano maggiori spese, e ne indicherò
anche le cifre quando siano copiose. Nella pro-
vincia di Torino sono i lavori pubblici. Costano
lire 1,355,268, somma che equivale al 31 p. 0/0
delle spese facoltative. Gravano principalmente
la insigna città di Torino a nessun'altra seconda
anche nel dare impulso ad opere di comodità
materiali. E pure il comune di Torino che
impingua il titolo dei servizi diversi, con ero-
gazioni facoltative, che consistono in doti ai
teatri ed in sussidi ad istituti musicali. Nei co-
muni della provincia di Torino non è lieve la
spesa di 163,202 per l'amministrazione, se si
consideri che questo servizio costa L. 3,360,842
tra le spese obbligatorie.

Anche nei comuni della provincia di Cagliari
i lavori pubblici tengono il primo posto fra le
spese facoltative. Importano la somma di lire
615,677, che corrisponde al 44 p. 0/0 sul totale
di dette spese. Allo stesso servizio sono allocate
lire 621,322 tra le spese obbligatorie. Pesano
poi sulle spese facoltative quelle per l'ammi-
nistrazione, ed il servizio sanitario perchè esteso
quest'ultimo alla generalità degli abitanti e
ben retribuito.

Sopra lire 470,010 di spese facoltative dei
comuni della provincia di Porto Maurizio lire
421,445 si consumano in lavori pubblici. Gra-
vano specialmente sui comuni di S. Remo, Ven-
tinaglia, Oneglia, Bordighera e Porto Maurizio.
Ne assorbe più di tre quinti il comune di San
Remo per abbellimenti e comodità, al fine di
allegger forestieri nel verno.

Le spese facoltative risultano misurate nei
comuni della provincia di Cuneo, di Alessandria
di Novara, e fra i servizi a cui sono dedicate pre-
valgono i lavori pubblici. Nei comuni della pro-
vincia di Novara è da notarsi la spesa facol-
tativa di lire 129 mila per l'amministrazione, la
quale costa altre lire 1,216,000 nella parte ob-
bligatoria.

I comuni della provincia di Genova figurano
i meno gravati di spese facoltative; ma il pre-
fetto avverte che i sottoprefetti nel fornire gli
elementi debbono averne imputate molte tra le
obbligatorie. La sola città di Genova ha quasi
un milione di spese facoltative, e sommando in
tutto lire 1,225,158, non è verosimile che in
tutti gli altri comuni della provincia importino
poco più di lire 200,000. Il milione della città
di Genova si eroga principalmente in opere
pubbliche, e sono le più importanti il rettilineo
di piazza Carlo Felice, le due strade di circon-
vallazione, una a monte e l'altra a mare, ed i
magazzini generali.

In questo compartimento varcano il confine
legale della sovrimposta circa 8/10 dei comuni
della provincia di Alessandria, 5/10 in quella
di Cagliari, 8/10 in quella di Porto Maurizio.
Nella provincia di Sassari vi sono comuni che
oltrepassano il limite legale del doppio ed anche
del triplo.

Le spese del secondo compartimento (Lom-
bardia) risultano dal prospetto nella somma di
lire 50,009,479, che si divide come appresso:

COMUNI della PROVINCIA	SPESE		RAGGUAGLIO per 100 lire del totale delle spese	
	Obbligatorie	Facoltative	Obbli- gatorie	Facol- tative
Mantova	3,054,728	901,757	77	23
Milano	15,392,993	3,690,293	80 5	19 5
Pavia	5,470,870	1,319,914	80 5	19 5
Como	3,167,480	744,880	81	19
Cremona	3,728,788	458,638	89	11
Brescia	6,040,274	429,215	93 5	6 5
Sondrio	1,243,916	32,068	97 5	2 5
Bergamo	4,503,805	29,860	99	1
	42,402,854	7,606,625		
	50,009,479		85	15

I comuni del Mantovano largheggiano in spese
facoltative per lavori pubblici erogandovi lire
196,630 oltre a lire 640,896 che figurano nella
parte obbligatoria. Nella provincia di Milano è
significantissima la spesa volontaria per culto e
beneficenza che ammonta a lire 865,466. Sem-
bra che si provveda a tutto, acquisti di campane,
lavori alle fabbriche, salari ai sagrestani e sov-
venzioni per le cerimonie di chiesa. Nei comuni
della provincia di Pavia non è tenue la spesa
facoltativa di lire 186,855 per lavori pubblici,
erogandosi nello stesso servizio obbligatorio
lire 1,594,994.

I lavori pubblici nel Comasco che ascendono,
tra le spese facoltative, a lire 152,998, appar-
teggiano specialmente al circondario di Lecco
per concorso alla ferrovia Monza-Calolzio. Nel
Cremonese le spese volontarie per culto e bene-

ficienza salgono a lire 368,088, e vi si erogano
lire 65,437 nel Bresciano dove le spese facol-
tative sono moderate. Taccio della Valtellina e
del Bergamasco dove le spese volontarie si af-
fermano appena.

Si eccede il limite legale della sovrimposta
nei comuni del Comasco e del Bresciano, in 6/10
di quelli del Milanese, in 4/10 del Mantovano e
nel maggior numero della Valtellina.

Nel compartimento Veneto le spese comunali
ammontano a lire 37,052,978, e si dividono
come segue:

COMUNI della PROVINCIA	SPESE		RAGGUAGLIO per 100 lire del totale delle spese	
	Obbligatorie	Facoltative	Obbli- gatorie	Facol- tative
Treviso	2,619,419	1,056,541	71 5	28 5
Verona	3,640,433	1,337,977	73	27
Rovigo	2,498,405	526,821	82 5	17 5
Padova	4,255,307	532,307	89	11
Vicenza	3,281,575	397,772	89	11
Belluno	2,734,601	311,988	90	10
Udine	5,408,361	597,517	90	10
Venezia	7,334,396	519,598	93 5	6 5
	31,772,557	5,280,421		
	37,052,978		86	14

Ecco i maggiori titoli di spese facoltative:

Nel Trevigiano i lavori pubblici costano
lire 169,454, oltre a lire 460,036 per lo stesso
servizio obbligatorio. Si spendono lire 125,911
per polizia ed igiene che costa altre lire 356,275
tra le spese obbligatorie. Nel Veronese la spesa
di amministrazione importa lire 205,112, più
lire 651,856 nella parte obbligatoria. Non sa-
rebbe grave la spesa volontaria di lire 66,843
per lavori pubblici nei comuni della provincia
di Rovigo, se non gravassero per altre lire
800,670 la parte obbligatoria del passivo.

Tralascio le cifre ed accenno solo alcuni ser-
vizi per i comuni delle provincie di Padova,
Vicenza, Belluno ed Udine, dove le spese fa-
coltative sono misurate.

I lavori pubblici nel Padovano, istruzione
pubblica, culto e beneficenza nel Friuli. I co-
muni della provincia di Venezia, che figurano i
più parchi nelle spese facoltative, le consumano
specialmente in lavori pubblici, culto, benefi-
cenza ed amministrazione. Nota fra le spese
volontarie quella della banda musicale che costa
alla città di Venezia lire 25,000. Tutti i comuni
della provincia di Venezia eccedono il confine
legale della sovrimposta; io si sorpassa da 9/10
dei comuni del Veronese, e da 3/10 di quelli
del Vicentino.

Pel compartimento dell'Emilia il prospetto
segna un passivo di lire 30,519,748.

Ecco la divisione:

COMUNI della PROVINCIA	SPESE		RAGGUAGLIO per 100 lire del totale delle spese	
	Obbligatorie	Facoltative	Obbli- gatorie	Facol- tative
Piacenza	2,072,743	840,924	71	29
Ravenna	2,693,517	874,043	75 5	24 5
Ferrara	3,296,022	942,938	78	22
Reggio	2,004,338	357,476	85	15
Massa	1,618,310	265,830	86	14
Modena	2,978,580	439,020	87	13
Bologna	6,938,740	742,190	90 5	9 5
Parma	796,941	73,069	91 5	8 5
Forlì	3,376,449	208,562	94	6
	25,775,590	4,744,158		
	30,519,748		84 5	15 5

Accenno ora i titoli più significativi delle
spese facoltative. Nel Piacentino la polizia ed
igiene. I lavori pubblici nel Ravennate, nel Fer-
rarense, nel Reggiano e nella provincia di Massa
e Carrara. I comuni del Ravennate vi spendono
lire 488,223, oltre a lire 368,912 nella parte
obbligatoria. Nel Modenese, nel Bolognese e
nel Forlivese si largheggiano in culto e benefi-
cenza. Pel Bolognese questo servizio assorbe la
metà delle spese facoltative. I comuni del Par-
migiano segnano le spese più moderate di qua-
lunque altro gruppo. La spiegazione sta in ciò,
che le cifre rappresentano il vero e proprio pas-
sivo comunale apparendo dal prospetto accu-
ratamente redatto, che non si computarono le
partite di giro a cui ho accennato nel principio
di questo scritto.

Si sorpassa il confine legale della sovrimposta
quasi in tutti i comuni delle provincie di Mo-

dena, di Massa e Carrara, di Ferrara, ed in
7/10 dei comuni del Parmigiano.

Le spese comunali del 5° compartimento
Marche, Umbria e Lazio ascendono a lire 61
milioni, 620,614.

Ecco la divisione:

COMUNI della PROVINCIA	SPESE		RAGGUAGLIO per 100 lire del totale delle spese	
	Obbligatorie	Facoltative	Obbli- gatorie	Facol- tative
Macerata	2,457,317	919,588	73	27
Roma (Provincia) . .	7,473,993	2,490,682	75	25
Ascoli	1,656,000	414,000	80	20
Pesaro	2,276,816	481,950	82 5	17 5
Perugia	6,919,688	1,006,435	87	13
Ancona	4,350,934	287,006	94	6
	25,134,648	5,600,511	82	18
Roma (Città)	11,453,325	19,432,130	37	63
	36,587,973	25,032,641		
	61,620,614		59 5	40 05

Roma città, che ho tenuta distinta, assorbe
4/5 delle spese facoltative di questo comparti-
mento. Ne eroga la più gran parte: in lavori
pubblici lire 13,421,830; in culto e beneficenza
lire 337,662; in polizia ed igiene lire 316,000.
Nota anche quelle di amministrazione lire
155,000, perchè fra le obbligatorie trovo allo
stesso titolo lire 2,050,391.

Nei comuni di Roma provincia meritano di
essere accennate le spese facoltative di culto e
beneficenza che sommano a lire 404,977, delle
quali lire 80,000 si consumano in bande musi-
cali, che sono 72, e lire 281,000 in messe votive
e spettacoli in occasione di feste religiose.

La metà delle spese facoltative è assorbita
dai lavori pubblici nei comuni della provincia
di Macerata, e largheggiano pure in lavori pub-
blici i comuni dell'Ascolano, del Pesareso e del-
l'Umbria, e questi ultimi e quelli dell'Anconita-
no anche nell'istruzione.

Stanno nel limite legale della sovrimposta e
non aggravano le altre tasse locali i comuni
della provincia romana (tranne la città) perchè
hanno molte rendite patrimoniali. Lo varcano
la maggior parte dei comuni nell'Umbria. Si
eccede pure nel Pesareso benchè siavi tale di-
versità negli estimi catastali, che dove la pro-
prietà immobiliare apparisce più gravata lo è
in realtà meno, e viceversa. E lo eccedono, se-
bene siano parchi in spese facoltative, anche i
comuni anconitani perchè sprovvisti di risorse
patrimoniali.

Il gruppo dei comuni toscani sopporta un
passivo di lire 74,018,646, così repartito:

COMUNI della PROVINCIA	SPESE		RAGGUAGLIO per 100 lire del totale delle spese	
	Obbligatorie	Facoltative	Obbli- gatorie	Facol- tative
Livorno	4,330,258	1,634,534	72	28
Pisa	6,288,060	1,499,594	81	19
Siena	2,516,386	595,718	81	19
Firenze	43,304,827	5,556,712	88 5	11 5
Lucca	3,510,826	292,916	92 5	7 5
Arezzo	2,342,788	132,657	94 5	5 5
Grosseto	1,915,076	48,299	97 5	2 5
	64,208,216	9,810,430		
	74,018,646		86 5	13 5

Il comune di Livorno è molto largo di spese
per l'istruzione. Vi eroga volontariamente lire
1,217,453. Nei comuni del Pisano e del Sanese
le maggiori spese facoltative consistono in la-
vori pubblici. Questo servizio pesa fortemente
sul comune di Firenze che vi spende una somma
superiore ai 4 milioni oltre ad un milione circa
nella parte obbligatoria per ultimare come tutti
sanno l'ingrandimento e gli abbellimenti ini-
ziati nel tempo che fu capitale del Regno. Nei
comuni della provincia fiorentina è anche note-
vole la spesa per l'istruzione pubblica che su-
pera il mezzo milione fra le facoltative, ed il
milione fra le obbligatorie. Non varrebbe il
conto di rimarcare fra le facoltative la spesa di
amministrazione che importa lire 58,524, se non
si riscontrasse che questo servizio costa caris-
simo nella parte obbligatoria, cioè lire 3,103,377,
e riguarda principalmente il comune di Fi-
renze e quelli suburbani, dove sono molti e lar-
gamente retribuiti gli impiegati. Nei comuni
delle altre provincie toscane si fa economia di
spese facoltative. Osservo per quanto riguarda
il comune di Grosseto che vi è costretto dagli

impegni contratti per opere pubbliche, la cui
spesa figura nelle obbligatorie, cioè la costru-
zione di un grandioso acquedotto ed il concorso
alla costruzione del ponte sull'Ombione. A que-
sta seconda opera concorre pure il comune di
Scansano.

Il comune di Livorno malgrado la elevata ci-
fra delle spese facoltative mantiene la sovrim-
posta nel confine legale. Lo varcano tutti quelli
del Sanese, del Lucchese, del Pisano e dell'A-
retino.

Nelle provincie napoletane i comuni sosten-
gono una spesa di lire 96,177,762 la quale si
suddivide come appresso:

COMUNI della PROVINCIA	SPESE		RAGGUAGLIO per 100 lire del totale delle spese	
	Obbligatorie	Facoltative	Obbli- gatorie	Facol- tative
Benevento	573,296	1,006,581	36 5	63 5
Foggia	4,231,658	1,310,160	76 5	23 5
Catanzaro	2,629,936	778,629	77	23
Lecco	4,334,420	1,000,640	81	19
Taranto	1,442,374	279,700	83 5	16 5
Reggio	3,065,992	576,789	84	16
Bari	9,768,408	1,805,861	84 5	15 5
Avellino	3,113,545	259,663	92 5	7 5
Caserta	6,822,171	554,959	92 5	7 5
Napoli	23,138,826	2,271,314	92 5	7 5
Salerno	4,782,457	377,148	92 5	7 5
Potenza	4,770,769	217,208	95 5	4 5
Chieti	2,090,987	100,717	95 5	4 5
Aquila	3,956,195	154,701	96 5	3 5
Campobasso	3,113,986	64,933	97 5	2 5
Cosenza	2,419,098	164,688	93 5	6 5
	85,254,118	10,923,644		
	96,177,762		88 5	11 5

I lavori pubblici, il culto e beneficenza, e la
istruzione sono i servizi nei quali i comuni di
questo compartimento erogano principalmente
spese facoltative. Accennerò dove vi si consu-
mano somme più copiose.

I comuni della provincia di Napoli, compresa
la sua metropoli, erogano una somma piuttosto
tenue in lavori pubblici (65,355), ma è notevole
quella di lire 2,820,203 che dedicano allo stesso
servizio obbligatorio. Sono superati dai comuni
di Terra di Bari che vi spendono volontaria-
mente lire 1,131,332, oltre a lire 2,442,757 per
obbligo. I comuni di Terra di Otranto vi consu-
mano lire 607,880, oltre a lire 716,207 obbli-
gatorie. Quelli della Capitanata lire 527,061 facol-
tative e lire 603,708 obbligatorie. Quelli della
provincia di Catanzaro lire 442,127 volontarie e
lire 795,767 obbligatorie. I comuni della provin-
cia di Benevento lire 421,007 soltanto di facol-
tative. Quelli

nevento con lire 282,702, cioè lire 261,256 facoltative e lire 21,446 obbligatorie. Seguono i comuni della provincia di Reggio con L. 273,063, di cui lire 50,736 volontarie e lire 222,327 obbligatorie. I comuni della provincia di Avellino vi erogano lire 250,564, di cui lire 64,114 facoltative e lire 186,450 obbligatorie. Quelli della provincia di Salerno lire 247,287 delle quali lire 73,185 volontarie e lire 174,102 obbligatorie. I comuni della Basilicata L. 221,063, di cui lire 40,557 facoltative e lire 180,506 obbligatorie. Quelli del Molise lire 159,888, delle quali lire 28,913 volontarie e lire 130,975 obbligatorie. Quelli di Capitanata lire 94,770 facoltative, e nulla trova segnato nelle obbligatorie. Tralascio i comuni di altre provincie dove si spende in miti proporzioni e soggiungo che il danaro, specialmente nei comuni rurali sen va in acquisto di campane, salari ai segretari, feste sacre e profane, largizioni ai poveri ed in bande musicali. Queste ultime sono considerate necessarie pel culto religioso e pel divertimento popolare, e non è raro che comuni prodighi in coteste spese, siano restii e debbano venir coartati alla costruzione dei cimiteri giusta le norme di legge.

Nel compartimento siciliano le spese comunali segnano la somma di lire 36,404,372, che si ripartisce così:

COMUNI della PROVINCIA	SPESE		RISULTATO per 100 lire del totale delle spese	
	Obbligatorie	Facoltative	Obbligatorie	Facoltative
Caltanissetta . . .	1,882,112	1,297,589	59	41
Catania . . .	4,453,753	2,919,379	66	33
Trapani . . .	2,158,944	580,243	78	21
Siracusa . . .	2,245,615	435,930	84	16
Girgenti . . .	2,786,336	492,000	84	15
Palermo . . .	11,608,014	961,014	92	7
Messina . . .	4,980,941	368,202	93	7
	30,050,015	6,354,357		
	36,404,372		92	17

Le spese facoltative sono erogate principalmente in lavori pubblici, e vengono appresso l'amministrazione, il culto e beneficenza. I comuni della provincia di Caltanissetta consumano in opere pubbliche i 5/6 delle spese facoltative, cioè lire 1,080,761, ed i 8/4 quelli della provincia di Catania, cioè lire 1,620,234; ma è da avvertire che ambedue questi gruppi di comuni impiegano piccole somme per lo stesso servizio obbligatorio. Più moderate somme spendono volontariamente in lavori pubblici i comuni della provincia di Trapani, cioè lire 417,399, e quelli della provincia di Palermo lire 378,784, ma questi ultimi è giusto notare che s'impiegano nella parte obbligatoria lire 1,511,312. Anche i comuni della provincia di Girgenti non sono avari in questo servizio erogando lire 345,908 facoltative e lire 781,335 obbligatorie. Le condizioni materiali dell'isola, dove le strade, tranne i primari centri, mancavano affatto od erano inaccessibili nelle stagioni piovose, spiegano lo spendio nei lavori pubblici.

Nelle spese facoltative di amministrazione si distinguono i comuni della provincia di Palermo che vi erogano lire 121,401, oltre a lire 1,652,182 obbligatorie. Vengono dopo i comuni della provincia di Girgenti con lire 28,037 facoltative e lire 368,137 obbligatorie. Tralascio gli altri gruppi non perchè vi manchino spese facoltative in questo servizio, ma perchè le cifre sono più temperate.

La tendenza nei comuni siciliani ad accre-

scere la burocrazia, affermano i prefetti essere generale. Alcuni municipi risumeranno un medico ad un grosso villaggio che ne manchi, mentre aggiungeranno un commissario ad un ufficio municipale dove è superfluo.

I comuni della provincia di Catania e di Palermo largheggiano più di tutti in spese facoltative, di culto e beneficenza. Vi spendono i primi lire 70,323 oltre a lire 196,693 obbligatorie e lire 52,442 i secondi, più lire 329,561

obbligatorie. Vuolisi ricordare che in Sicilia i comuni hanno per leggi locali, tuttora vigenti, l'onere delle congrue ai parroci. Pesti dalla legge sulla via delle spese di culto, vi aggiungono con larghezza quelle per le feste dei patroni, per la predicazione quadragesimale e per le bande musicali.

Riassumendo le spese per compartimenti, e ponendo a fronte della popolazione di ciascun compartimento troviamo i seguenti risultati:

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE	SPESE COMUNALI di ciascun Compartimento per servizi		QUOTA per ciascun abitante per servizi	
		Obbligatorie	Facoltative	Obbligatorie	Facoltative
Piemonte e Liguria . . .	4,350,336	58,445,973	10,350,586	13	23
Lombardia . . .	3,460,824	42,402,854	7,606,625	12	22
Veneto . . .	2,642,807	31,772,557	5,290,491	12	20
Emilia . . .	2,376,772	25,775,590	4,744,185	11	20
Marche, Umbria e Lazio . . .	2,301,724	36,587,978	25,032,641	15	91
Toscana . . .	1,980,581	64,208,216	9,810,430	32	49
Napoleone . . .	7,175,811	85,254,111	10,923,644	11	15
Sicilia . . .	2,584,099	30,050,015	6,354,357	11	24
		374,497,296	80,102,862	13	99
	28,801,154	454,600,158		16	95

In media adunque ciascun abitante d'Italia sopporta un carico di lire 16 95 di spese comunali, che lire 13 96 per servizi obbligatori e lire 2 99 per servizi facoltativi. I meno aggravati sono gli abitanti dell'Emilia e del Napoletano che non giungono a pagare lire 14 00. I più aggravati risultano gli abitanti della Toscana,

delle Marche, Umbria e Lazio. Ma lo squilibrio dipende pel primo gruppo dalle gravi spese del comune di Firenze, e pel secondo gruppo dalle spese egualmente straordinarie del comune di Roma. Infatti se suddividiamo le spese ed il ragnuglio, avremo gli appresso risultati:

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE	SPESE PER SERVIZI		QUOTA per ciascun abitante per servizi	
		Obbligatorie	Facoltative	Obbligatorie	Facoltative
Comuni toscani escluso quello di Firenze . . .	1,818,488	33,415,684	4,733,732	18	26
Comune di Firenze (*) . . .	167,093	30,792,532	5,076,708	184	30
Marche, Umbria e provincia romana esclusa Roma . . .	2,057,240	25,134,648	5,600,811	12	27
Comune di Roma . . .	244,484	11,453,325	19,432,130	46	79

(*) Escluse le partite di giro le spese comunali possono per approssimazione calcolarsi nelle cifre qui contro indicate.

Non starò a spiegare perchè le spese del comune di Firenze sorpassino di tanto quelle del comune di Roma. La causa fu ed è la stessa, diversifica la misura. Firenze più serrata nelle sue mura con amministratori sperimentati e di propositi arditi, sfasciò presto le barriere senza badare a spese e congiunse quasi ai ridenti e popolosi suoi colli. Roma più vasta nel suo ambito si abbellisce e si studia completarsi al di dentro, ma fatta anche ragione del minor tempo è lungi dall'aver raggiunto il grado di miglioramento dell'ultima ex-capitale e procede, mi sembra, con qualche incertezza e più lenta. E nemmeno avvertirò che nè l'uno, nè l'altro comune impongono veramente ai cittadini tutto il carico che appare qui sopra, perchè usano largamente e non senza un principio di giustizia del credito, rimandando ad altre generazioni, le quali godranno pure dei benefici, la più gran parte delle spese occorre per conseguirli.

Ed ora volendo con molta cautela, per le cause che ho in principio accennate, esprimere qualche conclusione generale, sembrami di poter dire che nel complesso le spese facoltative dei comuni stanno a quelle obbligatorie in proporzione moderata. Io credo che dall'esorbitare in spese volontarie i comuni siano generalmente trattenuti non solo dall'azione tutoria della Deputazione provinciale, ma eziandio dal fardello abbastanza pesante delle spese obbligatorie.

Veggasi la lunga lista nell'articolo 116 della legge comunale, si aggiungano non pochi altri oneri generali e finalmente li speciali a ciascuna regione o provincia imposti da leggi anteriori o posteriori, e dicasi poi se veramente sia facile compito ancor quello degli amministratori delle finanze municipali.

La libertà è cara moralmente, ma lo è pure economicamente, e ad esser giusti conviene ricordare che da quando i municipi riebbero la loro autonomia ricaddero via via sui comuni carichi antichi e nuovi. A conferma che le spese obbligatorie siano gravi, sta pure il fatto che il maggior numero dei comuni, e si può dire circa quattro quinti varcano nella sovrapposizione il confine legale, malgrado che nelle spese facoltative non siavi in generale eccesso.

Per meglio entrare in particolari mi sarebbero necessari chiarimenti che mancano affatto sui titoli primo ed ultimo delle spese. Tuttavia non mi sto dall'asserire che un'amministrazione più cauta avrebbe aggravato meno le finanze dei comuni. Facciasi pure nel titolo primo larga parte al giro di capitali, nondimeno la cifra onde si compone (lire 84,886,872) fa presumere che siasi usato soverchiamente del credito indebitando i comuni per più di un miliardo.

Eccessive possono francamente qualificarsi le spese di amministrazione che ascendono a lire 61,599,034. So che la circoscrizione territoriale in Italia è molto diseguale, che eccessivo è

il numero dei comuni (8535) e specialmente dei piccoli, per cui le spese si moltiplicano, e so che le incombenze degli uffici municipali sono state continuamente accresciute anche per servizi governativi; tuttavia si può sempre concludere che per l'amministrazione si spende troppo. Vi si spende quasi il doppio della somma che si dedica all'istruzione, e 2/3 di quello che costano i lavori pubblici. In complesso le spese di amministrazione stanno al totale del passivo come 13. 5 a 100. Se si confrontano alla popolazione troviamo la spesa media di lire 2 30 per abitante. Vi si spende meno che altrove nel compartimento napoletano, lire 1 74 per abitante, ed in quello di Sicilia lire 1 87; più di tutti nel compartimento delle Marche, Umbria e Roma lire 3 25 per abitante, ed in quello di Toscana lire 3 18. La spesa della istruzione che ascende a lire 34,839,363 raggiuglia al totale del passivo lire 7. 66 per 0/0. Noto con rammarico che le provincie meridionali, dove il bisogno della educazione pubblica è tanto più grande, son quelle che in complesso vi erogano minori somme, poichè confrontata la spesa alla popolazione risulta per le provincie napoletane di lire 0 91 per abitante, e per la Sicilia di lire 0 83. La Toscana è quella che vi spende più di tutte, lire 2 02 per abitante.

La spesa dei lavori pubblici, che ascende a lire 94,060,832 non può dirsi esagerata se si rifletta specialmente alle tristi condizioni nelle quali il governo borbonico aveva lasciato l'Italia meridionale, ove, eccettuati pochi centri principali, le comodità materiali erano quasi sconosciute. Sul totale del passivo raggiuglia quasi il 20 5 per 0/0.

Fatto il confronto con la popolazione abbiamo una spesa media di lire 3 51 per abitante. I compartimenti delle Marche-Umbria-Roma e della Toscana stanno al disopra di tutti per le opere straordinarie concernenti le rispettive metropoli. Nel primo la spesa raggiuglia lire 8 50 per abitante, e lire 7 22 nel secondo. Vengono appresso il compartimento siciliano con lire 3 23 per abitante, e quello napoletano con lire 2 87.

La minore spesa riscontrasi nel compartimento di Lombardia, ove raggiuglia lire 1 94 per abitante. Un servizio sul quale pure potrebbero conseguirsi risparmi è, a parer mio, quello del culto e beneficenza. Costa lire 15,336,811, di cui 2/5 si spendono volontariamente. Questo titolo comprende le spese per feste religiose e civili alle quali in Italia si è soverchiamente proclivi, e le migliaia di bande musicali che concorrono a decorare ed a divertire il popolo. So che la musica contribuisce ad ingentilire il costume, e forse vi hanno comuni per i quali l'unico lusso sarà quello di una banda musicale; tuttavia nel complesso in feste e bande si spende troppo.

Terminando dirò che le spese di amministrazione potrebbero tosto scemarsi solo che gli amministratori dei comuni s'intendessero con severa volontà. Per alleggerire quelle di culto e beneficenza converrebbe abrogare leggi e consuetudini che ancora durano specialmente nel Lombardo-Veneto e nella Sicilia, ed abolire anche l'articolo 237 della vigente legge comunale. Il risparmio si conseguirebbe, ma più lentamente, non essendo facile di aradicare ad un tratto consuetudini e modificar costumi che in gran parte pigliano vita e forme dal sentimento religioso.

Roma, 30 giugno 1874.

Il Direttore della 3ª Divisione
L. PAVOLINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 1º ottobre prossimo, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, num. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni create col decreto del 31 ottobre 1849 (Toscana), legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 11, cioè:

1º All'abbruciamento delle Obbligazioni sorte nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso dal 16 settembre 1873 a tutto il 15 corrente mese;

2º Alla ventesimaquinta estrazione annuale delle Obbligazioni da estinguersi alla fine del corrente anno, mediante il rimborso del capitale nominale, e col premio del 10 per cento (L. 912 91 caduna).

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di milionecentotrentacinque, a norma della tabella annessa al suddetto decreto, sul totale di 3300 numeri che rimasero nell'urna dopo le passate estrazioni.

Succesivamente si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate per rimborso.

Firenze, il 16 settembre 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.
Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: num. 325818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti al numero 142878 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 5, al nome di de Lecce Margherita, Paolo ed Antonio di Gaetano, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, e numero 251644 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti al numero 68704 della soppressa Direzione di Napoli) per lire trentacinque, al nome anche di de Lecce Margherita, Paolo ed Antonio di Gaetano, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico; mentrechè dovevano invece intestarsi a de Lecce Margherita, Paolo ed Amedeo di Gabriele, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 11 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 34427 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, e n. 114589, per lire 125, al nome di Dagasso Domenico di Giuseppe, con indicazione nella prima quale domiciliato in Orvieto (Umbria), e nella seconda in Castelfranco Veneto (Treviso), entrambi annotati d'ipoteca, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dagasso Giovanni Domenico di Giuseppe (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 20 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 489388 e 489587 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 44286 e 44287 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200 il primo, e lire 100 il secondo, al nome l'uno di Donandy Vittorio fu Giovanni Battista domiciliato in La Roche, e l'altro di Donandy Vittorio fu Emilio, domiciliato in La Roche, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Donandy Vittorio fu Giovanni Battista, domiciliato in La Roche, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1868, num. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 6847 per deposito di lire 520 di rendita fatto in questa Cassa da Lazzarini Antonio fu Luigi per cauzione verso il Ministero della Guerra, a garanzia di lavori di manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari in Fiumana.

Firenze, il 11 settembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
ONZOLLO.

PROSPETTO GENERALE delle spese obbligatorie e facoltative dei Comuni.

TITOLI DELLE SPESE		COMPARTIMENTI								TOTALE GENERALE per ogni titolo di spesa
		ANTICHE PROVINCE	LOMBARDIA	VENETO	EMILIA	MARCHE UMBRIA e LAZIO	TOSCANA	NAPOLE- TANO	SICILIA	
Oneri patrimoniali	Totale L.	10,313,923	7,721,987	3,149,157	4,223,244	3,986,533	36,613,380	16,343,881	2,634,967	84,886,872
	Obbligatorie	10,239,781	7,408,644	3,077,734	4,200,814	3,731,125	36,550,395	16,288,473	2,592,981	84,064,497
	Facoltative	74,142	313,343	71,373	22,430	155,408	62,985	75,408	41,986	817,375
Amministrazione	Totale	12,038,099	8,045,609	5,383,229	5,036,418	4,743,040	6,302,000	12,493,626	4,327,018	61,599,034
	Obbligatorie	11,452,449	7,888,074	4,974,134	4,860,878	6,941,172	6,229,371	12,065,421	4,612,784	58,994,283
	Facoltative	585,650	157,535	409,095	175,540	801,868	72,629	428,205	714,234	2,604,751
Spese a carico di più comuni	Totale	821,608	494,581	745,097	391,562	394,495	278,007	1,238,656	348,385	4,782,391
	Obbligatorie	622,167	492,888	715,407	390,008	390,482	278,007	1,214,203	348,153	4,451,115
	Facoltative	199,441	1,893	29,690	1,554	4,013		74,453	232	311,276
Polizia e igiene	Totale	5,728,970	5,556,640	4,175,142	3,488,757	6,540,678	4,690,989	7,564,338	4,053,655	41,709,169
	Obbligatorie	5,441,761	5,366,344	3,858,013	3,248,384	6,067,531	4,443,130	7,216,677	3,860,320	39,601,570
	Facoltative	287,209	190,296	317,129	239,373	473,147	158,859	347,661	193,335	2,097,599
Guardia Nazionale	Totale	248,030	237,796	168,796	79,848	448,802	137,200	790,807	130,123	2,239,402
	Obbligatorie	211,446	217,156	152,991	78,248	431,242	137,200	738,897	103,218	2,085,398
	Facoltative	36,584	20,640	13,805	6,600	17,560		51,910	26,905	174,004
Lavori pubblici	Totale	12,488,423	6,719,380	6,896,271	5,151,241	19,552,097	14,328,854	20,573,973	8,355,713	94,060,832
	Obbligatorie	3,672,901	5,984,053	5,993,337	3,932,868	5,014,725	9,044,982	16,467,207	4,207,704	59,038,371
	Facoltative	3,810,522	1,035,207	902,934	1,188,373	14,537,372	5,283,872	4,106,766	4,148,009	35,022,461
Istruzione pubblica	Totale	6,767,845	4,842,820	3,469,512	3,588,732	3,474,105	4,002,450	6,549,950	2,143,940	34,839,363
	Obbligatorie	6,134,117	4,369,772	3,091,836	3,094,573	2,717,399	2,006,346	4,876,987	1,979,740	28,270,770
	Facoltative	633,728	473,048	377,676	494,159	756,706	1,996,104	1,672,963	164,200	6,568,593
Culti e beneficenza	Totale	1,546,577	2,212,486	1,671,410	1,093,712	2,633,338	1,706,115	3,111,808	1,271,385	15,336,811
	Obbligatorie	1,184,841	1,748,941	1,173,332	531,473	1,583,184	803,939	2,137,178	1,061,009	9,224,800
	Facoltative	361,736	1,462,544	498,078	562,239	1,050,154	902,176	974,630	210,366	6,112,011
Spese diverse e speciali	Totale	18,848,084	14,178,600	11,896,364	7,466,181	17,217,526	5,939,648	27,460,723	12,639,211	115,166,284
	Obbligatorie	14,498,510	10,356,279	8,735,123	5,425,350	9,711,113	4,715,846	24,269,075	11,284,196	88,881,492
	Facoltative	4,361,574	3,822,321	3,161,241	2,040,784	7,506,413	1,243,796	3,191,648	1,355,015	26,284,792
Per ogni Compartimento	Totale L.	68,796,559	50,009,479	37,052,978	30,519,748	61,620,614	74,018,646	96,177,762	36,404,372	454,600,158
	Obbligatorie	58,445,973	42,402,354	31,772,557	25,775,590	36,537,973	64,208,216	85,264,118	30,050,015	374,497,296
	Facoltative	10,350,586	7,606,925	5,280,421	4,744,158	25,082,641	9,810,430	10,923,644	6,354,357	80,102,862
Ragguaglio per 100 lire del totale delle spese	Obbligatorie	85	85	86	84 5	59 5	86 5	88 5	82 5	88 5
	Facoltative	15	15	14	15 5	40 5	18 5	11 5	17 5	17 5

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta affidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 401 fatto in questa Cassa da Di Ajello Ignazio fu Michele, domiciliato in Napoli, per offerta reale fatta a Fossa Demoneo come da polizza n. 21492.

Firenze, addì 22 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione

FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORONK.CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed essendo andato smarrito il relativo certificato, resta affidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 306 fatto in questa Cassa dalla Società denominata Banca di Costruzioni, sedente in Milano, a favore di Imbrenda Giuseppe fu Carlo, livellario al Demanio dello Stato per indennità di espropriazione, come da certificato n. 19489.

Firenze, addì 22 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione

FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORONK.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, leggiamo che, dal 31 agosto al 6 settembre corrente, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si ebbero 25 matrimoni, 143 nascite e 167 morti.

Siccome nella mortalità sono compresi 75 individui morti agli ospedali, 31 dei quali non residenti in Roma, e 6 che morirono mentre vi erano di passaggio, se dal totale dei decessi verranno defalcati quei 37, ne risulterà il numero di 190 decessi, che corrispondono alla media annua di 27,2 morti sopra ogni 1000 abitanti stabilmente in Roma.

Le osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare dimostrano che dal 31 agosto al 6 settembre la temperatura massima fu di 31,2 e di 15,8 la temperatura minima.

Ieri, scrive il *Monitore di Bologna* del 16, a mezzo di fu inaugurato nella sala maggiore del liceo Galvani il V Congresso Ginnastico Italiano. Il locale era convenientemente disposto: ai fianchi del banco presidenziale erano spiegate le due bandiere della *Federazione Ginnastica Veneziana* e della *Società Senese*; nel cortile del palazzo la banda civica rallegrava i convenuti colla esecuzione di scelte melodiche. Sedevano al banco della presidenza l'avv. Ferdinando Berti, rappresentante il municipio di Bologna; il Regio prefetto della provincia, conte Capitelli; il R. provveditore agli studi, cav. Masi; il professore cav. Grosso, presidente del Comitato promotore e della Società Ginnastica Bolognese; il comm. Bielly, consigliere di Stato dell'Impero russo; i signori Fenzi, Sacchi, Gozzi, Colli, Mattioli ed altri. Erano presenti pure i presidenti delle Società Federate, signori Boffi, Parrini, Ferrari, Caiol e buon numero di membri del Congresso.

Il giurì che deve assegnare i premi nella gara di ginnastica risultava composto dei signori:

Fenzi cav. Sebastiano; Nomi; Valletti; Mengozzi; Catalani; Ravinstein; Benedetti; Vicentini; Gallo; Grasso; Ravanno; Beltrami; Ferrari; Baumann; Campanini; Bianchi; Delaito; Barbon; Eidera; Vitali Giovanni — A supplenti vennero eletti i signori: Boffi; Tedeschi; Colli; Bandini.

Il giurì dell'Esposizione Ginnastica si compone dei signori:

Riccardi di Netro conte comm. Ernesto, presidente; Ferrari cav. Andrea; Beltrami dott. ingegnere Leone; Catalani Carlo; Fenzi cav. Sebastiano; Monelli dott. Fausto; Parrini professore cav. Cesare; Pilla cav. Antonio; Raggi dott. Antigono; Vicentini dott. Camillo; Vitali Paolo Ottone.

Del giurì che deve assegnare i premi per la gara di scherma fanno parte i signori:

Colli colonnello Giuseppe, presidente; Ferrari cav. Andrea; Boffi ingegnere Giovanni; Pilla cav. maggiore Antonio; Gommi conte Enrico; Berti dott. Augusto; Albertini dott. Ippolito; Venturi dott. Annibale; Ciocchetti tenente Angelo; Cajol Francesco; Tremari Giorgio; Arnoaldi-Veli avv. Ugo; Arnoaldi-Veli dott. Astore; Barozzi cav. Giuseppe; Malaguti dott. Fausto; Falardi cap. Cesare; Parrini cav. professore Cesare; Troya Giovanni; Ferrero Stefano.

DIARIO

Il principe Bismarck, come cancelliere imperiale, presentò al Consiglio federale germanico un progetto di convenzione da conchiudersi colla Grecia. Questa convenzione contiene undici articoli, e concerne un'esecuzione comune di scavi archeologici sul terreno dell'antica Olimpia. Il cancelliere chiede a quest'uopo una somma di 57,000 talleri per l'anno 1875. Il personale degli scavi è posto sotto gli ordini di un direttore di tre persone: uno scienziato, un tecnico ed un pubblico funzionario di Berlino.

È noto che il Parlamento germanico, nella sessione legislativa precedente, votò una proposta colla quale si domandava la introduzione del matrimonio civile obbligatorio in tutti i paesi dell'impero secondo la legislazione prussiana. Il Consiglio federale, senza aderire puramente o semplicemente alla risoluzione del Reichstag, si dichiarò disposto ad elaborare esso medesimo un nuovo progetto su questa materia. Da una nota della *Nord-deutsche Allgemeine Zeitung* risulta che il principe cancelliere ha effettivamente dato le sue istruzioni per la compilazione di un progetto che, fondato sulla legge prussiana, dovrebbe tuttavia venir adottato alle leggi vigenti negli altri Stati tedeschi.

I fogli tedeschi pubblicano i particolari delle manovre eseguitesi a Friedberg sotto gli ordini dell'imperatore Guglielmo, accompagnato da un brillante seguito di principi della Germania settentrionale. A quelle manovre assisté pure il principe di Galles.

I giornali di Parigi ci sono giunti colla lettera indirizzata dal signor Senard al *Constitutionnel* ed annunziata dal telegrafo.

Questo giornale ha pubblicato un articolo, nel quale si accusava in termini violenti il signor Senard di avere, allora della sua missione in Italia sullo scorcio del 1870, trattato col governo del Re Vittorio Emanuele per la retrocessione di Nizza all'Italia.

Il signor Senard, dopo dichiarato che, ove non fosse per riguardo ai suoi elettori, egli avrebbe risposto col disprezzo soltanto alle ingiuriose accuse che gli furono lanciate, espone i seguenti particolari:

« Il 12 settembre 1870, quando le conseguenze della disastrosa capitolazione di Sedan e l'investimento quasi compiuto di Parigi sembravano rendere impossibile la continuazione della lotta, il governo della difesa nazionale concepì il pensiero di cercare un'ultima probabilità di salute in una pratica fatta presso le quattro grandi potenze neutrali. Si trattava di indurle, a nome dell'interesse dell'Europa, ad un intervento collettivo per decidere la Prussia a non mettere alla pace, oramai divenuta necessaria, che delle condizioni le quali potessero essere onorevolmente accettate dalla Francia.

« Il signor Thiers, il cui patriottismo non si arrestò mai davanti ad alcun sacrificio e ad alcuna fatica, consentì a mettersi in viaggio per Londra, Vienna e Pietroburgo. Lo partì l'indomani per Firenze, dove il signor Thiers mi raggiunse sulla metà dell'ottobre.

« È noto come i nostri sforzi sieno rimasti senza risultato.

« Ma con questa missione io aveva un altro compito da disimpegnare.

« La notizia dei nostri disastri aveva provocata molta agitazione nelle due antiche provincie italiane, la Savoia e la Contea di Nizza. In quest'ultima città si era organizzato un movimento separatista e vi si chiedeva altamente in riunioni pubbliche e col mezzo della stampa il ritiro dell'annessione ed il ritorno all'Italia.

« Al momento della mia partenza correvano a Parigi delle notizie inquietanti sul progresso di questo movimento e sulle disposizioni del Governo italiano. M'erano quindi state impartite istruzioni speciali sotto questo duplice punto di vista.

« Incoraggiato dall'accoglienza piena di simpatia e di affettuosa benevolenza che io ebbi l'onore d'incontrare a Firenze nel Ministero dapprima e poscia anche nella persona del Re, non esitai ad intavolare la questione richiamandomi all'onore ed alla dignità stessa dell'Italia che doveva tanto alla Francia e che certo non avrebbe voluto profittare delle sue disgrazie.

« La risposta fu piena di nobiltà e di lealtà. Il Governo italiano consentì a darmi anche una dichiarazione formale che esso mi autorizzò a render pubblica, in guisa da porre termine alle speranze che evidentemente costituivano la principale forza degli agitatori. I termini della dichiarazione furono concordati fra l'onor. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, e me; ed il 30 settembre 1870 indirizzai al commissario generale del governo della difesa nazionale a Nizza una lettera nella quale riferivo il testo della risposta data

dal Governo italiano alla domanda da me fatta circa il modo come esso avrebbe accolta una pratica dei nizzardi per far ritorno alla loro prima nazionalità.

« Mi fu risposto nettamente ed energicamente:

« Che il Governo del Re considererebbe come una infamia ed una villà di profittare dei disastri della Francia per ritogliere una concessione che le era stata fatta col consenso degli abitanti, quando, potente e vittoriosa, essa veniva con un supremo sforzo ad aiutare l'Italia a conquistare la sua indipendenza e ad avviarsi all'unità ».

« Trasmisi questa risposta al governo francese che ne fu profondamente commosso e che inviò subito i suoi ringraziamenti.

« Vi prego, signor commissario generale, di farla conoscere anche ai cittadini di Nizza e di invitare gli uomini di cuore che si vorrebbero impegnare nel movimento, nascondendone i veri scopi, a meditare queste belle e leali parole ed a domandarsi inoltre, quale patria o quale neutralità possa compensare la Francia, anche infelice, quando vi si trovano la repubblica e la libertà ».

Il signor Senard narra poi di altre pratiche da lui fatte in senso opposto alle accuse dell'articolista del *Constitutionnel* e finisce collo esprimere la speranza che questo giornale sarà pentito di avere accolto nelle sue colonne dei deplorabili attacchi.

La Sovrintendenza degli Archivi di Stato romani avvisa che, stante il trasferimento della sede dell'Archivio di Stato nella casa attigua alla parte del già convento di Campo Marzio, via Metastasio, n. 33, 2º piano, rimane sospeso il servizio dal 20 settembre al 1º ottobre 1874.

Roma, 18 settembre 1874.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 16. — Si ha da Washington che il presidente Grant, nel ricevere il nuovo ministro spagnolo, disse che rendeva giustizia agli sforzi della Spagna per combattere tante difficoltà all'interno ed all'estero.

BONNA, 17. — Le conferenze per promuovere l'unione di tutte le Chiese cristiane in una sola confessione continuano con grande attività. Secondo la *Gazzetta di Bonn*, si è ottenuto un accordo sopra questioni dogmatiche importanti.

BAJONA, 17. — Attendesi oggi una grande battaglia presso Estella. I carlisti dicono che, se resteranno vincitori, marceranno sopra Madrid.

Il *Cuartel real*, organo ufficiale carlista, pubblica un sunto della risposta dello czar a don Carlos. Lo czar assicura don Carlos della sua simpatia; deplora che la Spagna abbia perduto, colle sue continue rivoluzioni e col disprezzare le lezioni della storia, il suo posto legittimo fra le nazioni d'Europa, e termina facendo voti affinché cessino i mali che affliggono la Spagna.

PIETROBURGO, 17. — Il granduca ereditario fu nominato generale di fanteria e di cavalleria della guardia imperiale.

BERLINO, 17. — È priva di fondamento la notizia che la Danimarca abbia fatto alcune rimostranze diplomatiche al gabinetto di Berlino per l'espulsione dei sudditi danesi dallo Schleswig.

NUOVA ORLEANS, 16 (sera). — Gli affari furono ripresi.

Il ricevitore federale annunzia che gli insorti rispettano le persone e la proprietà.

Sono arrivate nove compagnie di truppe federali.

La lega dei bianchi revocò dalle loro funzioni tutti gli impiegati nominati da Kellog nella Louisiana.

WASHINGTON, 17. — Grant e tutti i ministri sono d'accordo nel mantenere Kellog al suo posto di governatore, perchè la sua illegale destituzione è pericolosa per la pace degli Stati del Sud.

Le truppe, di cui dispone il governo per inviare a Nuova Orleans, non oltrepassano il numero di 2500.

Il Consiglio dei ministri decise di ordinare al comandante federale della Louisiana di non riconoscere in alcun caso il governo degli insorti.

GRASSE, 17. — Processo contro i complici dell'evasione di Bazaine. — L'avvocato Lacaud difende il colonnello Villette e dice che questo processo farà onore alla sua carriera d'avvocato. Soggiunge che Villette è il tipo della devozione cavalleresca; che l'evasione fu effettuata come fu raccontata nella lettera della marescialla, e che l'accusa riposa sopra ipotesi. Sconsiglia il tribunale di non condannare il colonnello Villette, ed abbandona Bazeau, domestico di Bazaine, alla saggezza del tribunale.

Il tribunale pronunziò la sua sentenza: Bazeau, Marchi, Leterme e Lefrançois sono assolti; Ruil è condannato a sei mesi di carcere in contumacia; Villette e Plantain sono pure condannati a sei mesi di carcere; Doineau a due mesi e Gigoux a un mese.

PARIGI, 17. — Seduta della Commissione di permanenza. — Tirard, della sinistra, interroga sul regime rigoroso della stampa e insiste sul comunicato del *Journal des Débats*. Chabaud Latour risponde che il governo ha

combattuto soltanto una calunnia contro l'Assemblea o Mac-Mahon e soggiunge che bisogna far rispettare il governo.

Il duca Decazes, rispondendo ad Aboville riguardo alla sospensione dell'*Univers*, di che non avendo allora la Spagna un sovrano riconosciuto la sola cosa possibile era la sospensione, altrimenti egli avrebbe fatto mettere il giornale sotto processo.

La Rochefoucauld Bisaccia interroga circa il divieto di vendere i ritratti del duca di Chambord e n gli emblemi.

Chabaud Latour dice che gli emblemi costituiscono una difficoltà, ma che, se la vendita dei ritratti fu autorizzata, l'autorizzazione resterà.

La Boullière domanda se la situazione dell'agente consolare tedesco a Bajona sia regolare.

Il ministro risponde che quell'agente ha ottenuto l'*exequatur* e che la sua posizione è regolare.

Aboville domanda se è vero che si voglia richiamare l'*Orléano*.

Il duca Decazes e il ministro della marina rispondono che nulla ha vi di nuovo.

LISBONA, 17. — Il *Diario delle notizie*, riproducendo un articolo del *Diario di Barcellona* ostile all'unione iberica, si dichiara energicamente contrario all'unione e dice che sarebbe una impresa infame il sacrificare il Portogallo al sogno di un fatale ingrandimento.

SHANGHAI, 17. — Le difficoltà circa l'isola Formosa non sono ancora appianate.

NEW YORK, 17. — Un telegramma di Nuova Orleans dice che il generale Emory, in un colloquio avuto con Mac Henry e con Penn, insistette affinché si ristabilisca l'amministrazione precedente e si riportino le armi all'arsenale, promettendo, in questo caso, un'amnistia. Mac Henry accettò queste proposte, dicendo che nessuna forza armata è necessaria, perchè egli non vuole resistere al potere esecutivo nazionale.

Borsa di Firenze — 17 settembre.

Rendita italiana 5 0/0.....	71 70	nominale
Napoleoni d'oro.....	22 10	contanti
Londra 3 mesi.....	27 55	"
Francia, a vista.....	110 80	"
Prestito Nazionale.....	68 —	nominale
Azioni Tabacchi.....	855 1/2	fine mese
Azioni della Banca Nas. (nuove).....	1929 —	"
Ferrovie Meridionali.....	348 —	nominale
Obbligazioni Meridionali.....	218 1/2	"
Banca Toscana.....	1488 —	"
Credito Mobiliare.....	736 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica.....	—	"
Banca Generale.....	—	"

Ferma.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro.....	763 5	763 8	763 6	763 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado).....	16 4	23 2	23 0	18 8	Termometro
Umidità relativa.....	90	56	67	83	Massimo = 24 2 C. = 19 4 R.
Umidità assoluta.....	12 42	11 88	13 22	13 32	Minimo = 15 5 C. = 12 4 R.
Anemoscopia.....	N. 1	80. 1	O. NO. 6	O. 0	Pioggia in 24 ore 2 mm., 7.
Stato del cielo.....	3. cum. str. qual. gocciola	7. cum. cirri	2. cum. coperto	10. vapore, qualche p. str. all'O.	Irregolare il bidale, crescente il verticale. Piccola pioggia alla mattina. Qualche tuono con rare gocce alle 9 ore pom. circa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

dal 18 settembre 1874.

VALORI	CODICEMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINI CORRENTE		FINI PROSSIMO		Rendite
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita italiana 5 0/0.....	1º semestre 75	—	71 80	71 75	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0.....	1º aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Anziani.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccolo pezzi.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonate.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0.....	3º trimestre 74	537 60	—	517 —	—	—	—	—	—
Detto Emmissione 1860-64.....	1º aprile 74	—	75 80	75 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Bienn.	—	—	75 75	75 45	—	—	—	—	—
Detto Rotobondelli.....	1º giugno 74	—	75 —	74 80	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.....	1º gennaio 74	1000 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana.....	2º semestre 74	1000 —	1140 —	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana.....	—	1000 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale.....	1º gennaio 74	500 —	410 —	409 50	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica.....	—	500 —	210 50	209 75	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale.....	—	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0.....	1º ottobre 73	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane.....	1º ottobre 65	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Boni Meridionali 6 per 100 (oro).....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.....	—	537 50	—	170 —	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas.....	1º semestre 74	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.....	1º gennaio 74	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Orléano.....	—	450 —	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.....	—	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare Italiano.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI

	GIORNI	LETTERA	DANARO	Rendite
Ancona.....	30	—	—	—
Bologna.....	30	—	—	—
Firenze.....	30	—	—	—
Genova.....	30	—	—	—
Livorno.....	30	—	—	—
Milano.....	30	—	—	—
Napoli.....	30	—	—	—
Parigi.....	30	—	—	—
Marignola.....	30	109 80	109 80	—
Lione.....	30	—	—	—
Leida.....	30	27 57	27 54	—
Augusta.....	30	—	—	—
Vienna.....	30	—	—	—
Trieste.....	30	—	—	—

Op. pezzi da 20 franchi..... 22 06 22 04

Sconto di Banca

OSSERVAZIONI

Fatti fatti:

2º sem. 1874: 73 85 contanti.

Prestito Blount 75 50 cont.

Per il Sindaco: E. MENZOCCHI.

